

Introduzione

La decisione di realizzare questo volume scaturisce da diversi anni di insegnamento di corsi base di economia aziendale non solo all'Università Bocconi, ma anche in contesti universitari e post universitari caratterizzati da lontananza culturale dai fondamenti e dalle logiche tipiche dell'economia aziendale.

Come è facilmente intuibile, gli atteggiamenti, le aspettative, gli stereotipi e la curiosità nei confronti della gestione aziendale e dei suoi modelli di rappresentazione (in primis il bilancio) sono molto diversi fra le matricole bocconiane rispetto agli studenti "umanisti". I miei studenti nei vari corsi tenuti per la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, al Master per redattori alla Fondazione Mondadori, in alcuni corsi organizzati per bibliotecari, organizzatori di eventi culturali, gestori di istituzioni artistiche e culturali tendono ad avere nei confronti dei temi oggetto di questo volume un atteggiamento che oscilla fra l'entusiasmo acritico verso un tema "pratico" (un corso che "serve a qualcosa", che "risolve i problemi"), la fiducia incontrastata (rara, peraltro) nel determinismo dei numeri, una pacata rassegnazione (ho l'esame nel piano di studi e quindi mi tocca farlo) per un tema che esula dagli interessi individuali, un genuino timore per gli eccessivi tecnicismi (io ho fatto il liceo classico, ce la farò a capire una materia così piena di numeri?) e un rifiuto a priori per una disciplina (l'economia ampiamente intesa) che conosce il prezzo di ogni cosa e il valore di nessuna, arida, imbrogliona e gergale.

La produzione di manuali di economia aziendale e di costruzione e analisi di bilancio è molto ampia, ma è in grandissima parte scritta da economisti o da professionisti per futuri economisti o per futuri professionisti. Di conseguenza, i non addetti trovano difficile, astratto e poco coinvolgente riflettere su un tema (lo svolgimento dell'attività economica e la valutazione della sua efficacia) che invece è parte della vita di tutti i giorni (la prima volta in cui si vive fuori casa da soli per più di qualche settimana si impara sulla propria pelle il concetto di flusso di cassa) e condiziona in modo significativo la nostra possibilità di vedere realizzati i nostri obiettivi.

L'idea di fondo di questo volume è che l'attività economica investe la sfera di ogni individuo: quando acquistiamo prodotti o servizi, negoziamo un mutuo o versiamo in banca i nostri risparmi, percepiamo retribuzioni... svolgiamo attività economica interagendo – attraverso processi di scambio – con aziende diverse. È utile e importante conoscere le leggi che sottostanno allo svolgimento efficiente dell'attività economica e misurare i risultati che essa produce per orientare le proprie scelte nella direzione di rafforzare la sostenibilità del proprio progetto.

Anche se le nostre azioni non sono sempre dettate dal desiderio di massimizzazione di ricchezza, svolgiamo continuamente processi di produzione e di consumo che presuppongono lo scambio di beni, servizi e denaro. Conoscere quali sono state le conseguenze di determinate azioni dal punto di vista dell'utilizzo di risorse, della ricchezza generata e della possibilità di poter continuare a svolgere in futuro tale attività è importante e utile, anche se l'obiettivo conoscitivo che guida tale analisi non è la massimizzazione del profitto.

Il bilancio di esercizio è uno strumento che consente di accertare come si è comportata un'impresa, quanto è stata in grado di generare ricchezza, quale è il suo stato di salute. Non viene qui presentato enfatizzando gli aspetti formali che sottendono alla sua costruzione, ma come strumento di lavoro per chi gestisce, finalizzato a mettere in evidenza come si è formata la ricchezza prodotta dall'azienda e quali sono le conseguenze dal punto di vista economico finanziario delle scelte compiute. Nella stesura delle parti relative alla costruzione e alla analisi di bilancio, si è quindi assunto il punto di vista dell'utilizzatore e non del tecnocrate: il bilancio è visto come uno strumento gestionale, che riporta in modo ordinato le conseguenze di decisioni; la conoscenza delle tecniche e delle logiche è finalizzata ad un uso pratico e ancillare rispetto ad "altro". Insegnare come si costruisce e come si legge un bilancio a un non addetto richiede di riflettere più su quanto avviene "prima" (ossia sulle scelte di gestione) e su quanto avviene "dopo" (i gradi di libertà decisionale in conseguenza di alcune scelte), piuttosto che sulla normativa di riferimento e sulle metodologie di costruzione e di interpretazione dei dati di bilancio.

Questo libro si propone di essere:

- *Un manuale.* Gli argomenti sono presentati in modo strutturato e un po' scolastico. Definizioni, contestualizzazione, esempi aiutano a chiarire il punto di vista presentato in ciascun capitolo e nello stile espositivo si privilegia l'enfasi sulle relazioni di causa effetto fra fenomeni.
- *Universitario.* Questo è un libro scritto da un professore, non da un professionista o da un giornalista. Si riconosce in un preciso filone di studi (la scuola zappiana di economia aziendale) e non rifugge le complessità concettuali legate ai temi trattati, anche se vuole essere strumento di lavoro e non fondamento per attività di ricerca. Il volume si propone di essere un testo semplice ma non banale, rigoroso nella struttura, nell'impianto teorico e nel metodo, accurato nello stile espositivo.

- *Per corsi di economia aziendale o analisi di bilancio.* L’oggetto di questo libro è l’azienda, analizzata in termini di soggetti, decisioni, risultati. La logica gestionale prevale su quella civilistica e fiscale nella costruzione e nella interpretazione del bilancio: nel libro si parla tanto di risultati, ma la cosa importante sono le decisioni (in particolare di carattere gestionale) che li hanno determinati. Ogni capitolo presenta esempi ed esercizi che possono essere svolti in aula; le relative soluzioni sono a disposizione dei colleghi che ne faranno richiesta all’editore. Il volume è pensato per un corso da sei crediti, ma può essere ampliato o sintetizzato in funzione del livello di approfondimento e della quantità di esercizi svolti.
- *Destinato a non economisti.* Il linguaggio usato si sforza di essere comprensibile. I termini tecnici utilizzati sono definiti e chiariti con esempi, in modo che – nella loro attività professionale – i lettori possano interagire con professionisti in materie economico aziendali o giuridiche (commercialisti, funzionari di istituti di credito, fiscalisti...), cogliendone il punto di vista e comprendendone “il gergo” nei suoi termini essenziali.
- *Da utilizzare in aula o per autoapprendimento.* Anche se il volume è stato scritto come un manuale universitario, mi sono sforzata di renderlo utilizzabile anche da studenti non frequentanti o da professionisti interessati ad approfondire le tematiche trattate. Il ricorso a numerosi esempi e a casi facilita la lettura e l’applicazione dei modelli via via presentati a concrete realtà aziendali, anche se semplificate.

I primi destinatari del libro sono gli studenti iscritti a corsi che si occupano di economia aziendale, gestione, analisi di bilancio in Facoltà non economiche. Poiché in queste Facoltà lo spazio curricolare dedicato a tematiche di gestione, di organizzazione e di rilevazione è necessariamente ristretto, il volume si sforza di aiutare gli studenti a farsi un’idea su alcune decisioni fondamentali di carattere gestionale (“che cosa fa l’azienda”; “quanto grande deve essere l’azienda”) e le loro ripercussioni sui risultati e sulla sostenibilità complessiva. I secondi destinatari, non meno importanti, del volume sono i gestori di imprese e di enti non profit che hanno responsabilità gestionali, senza avere un background di tipo economico e che quindi hanno maturato sul campo sensibilità, esperienza e conoscenze di tipo economico aziendale. Per loro, il volume si propone di sistematizzare alcune conoscenze acquisite e di rappresentare una lettura introduttiva a testi specialistici.

Il volume contiene alcuni esercizi con spiegazione, altri senza spiegazione, pensati come esempi di applicazione di specifiche teorie e da utilizzare in classe. Altri casi da utilizzare come supporto didattico sono disponibili nel volume Marino A., Montemerlo D., Perrini F., *Economia aziendale e gestione delle imprese: casi ed esercitazioni*, Egea, Milano, 2006. Il volume Di Martino S., Parolini C., *Scelte di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1998 raccoglie esercizi con e senza soluzione sulla relazione fra dimensioni e costi presentati nel capitolo 4. Nel sito

www.egeaonline.com. area Campus sezione Docenti, nella pagina del libro, sono disponibili casi aggiuntivi per i docenti per personalizzare il corso.

Uno studioso sta “sulle spalle dei giganti”; mi fa piacere qui ricordare con stima ed affetto alcuni dei giganti con cui ho e ho avuto il privilegio di lavorare e che hanno un particolare legame con questo libro.

Il primo ringraziamento va ai maestri e ai colleghi della scuola zappiana di economia aziendale, dove mi sono formata e le cui idee di partenza (la centralità della persona, la rilevazione degli accadimenti di azienda come oggetto di studio inscindibile rispetto alla gestione e alla organizzazione) sono al centro di questo volume. Le riunioni dei docenti di economia aziendale coordinate da Giuseppe Airoidi sono preziose fonti di ispirazione, oltre che di aneddoti e ricordi molto divertenti (dalle “lesioni di economia aziendale” allo “stato matrimoniale”). Come noteranno i colleghi che avranno la pazienza di leggere il volume, il riferimento di questo testo è il *Corso di Economia Aziendale* di Airoidi, Brunetti, Coda, edito dalla casa editrice Il Mulino, oltre a *Lavoro e Risparmio* di Carlo Masini, che è stato il manuale di economia aziendale su cui ho a mia volta studiato da studente. Rispetto a tali testi, ho cercato di mantenere il rigore metodologico e lessicale, ma di scrivere un libro più snello, più orientato al fare, che privilegia la varietà di esempi alla ricchezza bibliografica. Fra i maestri, il riferimento particolare in questo libro è Giorgio Brunetti, grande studioso e docente, nonché autore di diversi libri sia di strategia sia di economia aziendale nei quali è costante il riferimento alla relazione fra qualità delle scelte di gestione e sostenibilità economico finanziaria. Fra i colleghi, ho sempre apprezzato la capacità di Cinzia Parolini di scrivere libri interessanti e stimolanti sul piano concettuale, ma di facile lettura e orientati all’applicabilità da parte del lettore e l’attenzione di Alessandro Zattoni al “punto di vista dello studente”.

Il secondo ringraziamento va ai colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Milano – Vittorio Spinazzola, Elio Franzini, Giovanna Rosa, Ilaria Bonomi, Alberto Cadioli – che hanno reso possibile la “contaminazione” di futuri umanisti con logiche, tecniche, linguaggi di tipo economico, dandomi la possibilità di insegnare agli studenti dei loro corsi di laurea.

Non posso dimenticare Luisa Finocchi e Irene Zanella, della Fondazione Mondadori: il master per redattori è il luogo in cui la contaminazione fra cultura umanistica e tecniche è finalizzata a una costruzione di professionalità specifiche per il mercato del lavoro.

L’ultimo grazie infine a Mariarita Micheli e Mario Campana per il paziente lavoro di verifica degli esercizi e di aggiornamento di alcuni casi.

Paola Dubini